

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A.
2014/2015

<u>Cognome</u>	LANZA
<u>Nome</u>	LISA
<u>Matricola</u>	811561
<u>Anno di corso</u>	2.L
<u>Corsi di studi</u>	DESIGN DELLA COMUNICAZIONE
<u>Sezione</u>	C2
<u>e-mail</u>	lisa.6@hotmail.it lisa.lanza@mail.polimi.it
<u>Sede di scambio</u>	DE MONTFORT UNIVERSITY
<u>Stato</u>	UK
<u>ID ERASMUS (per sedi in EU)</u>	LEICEST02
<u>Semestre svolto all'estero</u>	1° e 2°

Testo

Avendo l'università partner sede a Leicester, una città piuttosto multiculturale, essa è ben organizzata ad accogliere studenti internazionali.

All'incirca ad agosto infatti io e tutti gli studenti internazionali dell'anno scolastico 2014/2015 siamo stati aggiunti ad un gruppo Facebook a noi dedicato dove ci venivano fornite indicazioni su alloggi, Welcome Week e via dicendo. Le persone che gestivano la pagina erano molto cordiali e disponibili e rispondevano a dubbi e quesiti molto velocemente. La pagina era inoltre un luogo dove poter conoscere altri studenti.

La De Montfort University (DMU) organizza ogni anno la cosiddetta Welcome Week, una settimana interamente dedicata agli studenti internazionali, in cui sono organizzate lezioni giornaliere atte a spiegare come funziona un'università inglese, cosa ci si aspetta da uno studente DMU ed evidenziare alcune caratteristiche peculiari. Oltre a questo vengono organizzati anche dei tour nel centro città (che dista 5/10 minuti a piedi dal campus) e delle "gite fuori porta" della durata di un giorno per scoprire ciò che caratterizza l'Inghilterra. Solitamente la meta è Stratford-Upon-Avon, città natale di Shakespeare. Il viaggio di andata e ritorno in autobus assieme ad un tour turistico della città a bordo di un bus sono completamente pagati dall'università.

Durante l'anno scolastico, all'incirca una volta al mese, vengono organizzati dei viaggi con destinazione alcune delle città più famose di Inghilterra. Il costo del viaggio va pagato dallo studente al portale internet dell'università, ma è generalmente molto inferiore rispetto a quello che si pagherebbe se si andasse per conto proprio. Di solito questi viaggi sono della durata di un giorno, ma altre volte sono delle gite che durano un weekend. Io non ci sono andata, ma quest'anno il viaggio più lungo era in Galles nel weekend di San Valentino. Il costo era di circa 200€ e includeva alloggio, guida turistica e l'ingresso in alcune attrazioni. Sebbene questi viaggi siano progettati appositamente per studenti internazionali, qualsiasi studente può parteciparvi.

La settimana seguente alla Welcome Week, c'è la Freshers Week, ovvero la settimana in cui le nuove matricole cominciano ad arrivare nelle accommodation studentesche e nel campus. Come per la settimana precedente, vi sono dei tour atti a mostrare il centro città e i suoi numerosi negozi e tour dell'università stessa.

In Italia, al momento della compilazione del Learning Agreement avevo inserito dei corsi a cui ero interessata partecipare. Purtroppo però nel sito della DMU non è presente alcuna spiegazione del corso ed il titolo del corso stesso molte volte non spiega alcunché. Allo stesso modo, non ero stata in grado di trovare alcuna informazione riguardo questa università negli archivi del Politecnico e il collega che era andato in scambio prima di me non è stato disponibile ad aiutarmi. Per questo motivo, una volta giunta nella sede partner ho immediatamente chiesto informazioni al coordinatore Erasmus inglese in modo da capire almeno di cosa trattavano i corsi che ingenuamente avevo scelto a maggio. Egli mi ha inviato tramite email un booklet contenente i corsi che potevo frequentare. Essendo Graphic Design appartenente alla Technology School, io potevo frequentare solo corsi appartenenti ad essa. Purtroppo alla DMU i corsi sono di durata annua e con frequenza obbligatoria, quindi non ho potuto iscrivermi a tutti i corsi presenti nel piano di studi italiano in quanto si accavvallano. Alcune volte (il caso di sociologia per esempio), essi non esistevano nemmeno.

I corsi che ho inserito nel piano di studi sono quattro: i tre corsi standard di graphic design, anno II e un corso di Media Production, anno III.

Graphic design è un corso prevalentemente pratico; le nozioni teoriche accompagnano gli esercizi pratici. In generale, ogni esercitazione è mirata al mondo del lavoro. Molte volte, infatti, i brief sono richiesti da aziende esterne tramite concorsi. Quando i professori scrivono il brief, viene lasciato ampio spazio alle passioni dello studente e ai suoi interessi.

Integrated Graphic Studies era per così dire il corso principale di graphic design anno II, nonché quello che valeva più crediti. Esso consisteva in quattro brief, della durata di due mesi ciascuno circa. Il primo brief era stato dettato da F10 Design Society, la società del design gestita da studenti del terzo anno. Il loro scopo era creare un poster per pubblicizzare uno dei loro numerosi eventi (festa di Halloween, Pub Quiz, Drawing Contest e Mystery Tour). Il secondo brief era stato scritto dagli stessi tutor e consisteva in una Niche Guide, ovvero una guida che si rivolgesse solo ad un certo gruppo di persone. Il contenuto della guida, il target e la modalità di svolgimento erano interamente scelte dallo studente. Io ho deciso di concentrarmi sui Pet Names (termini di affetto e non con cui molte persone inglesi si rivolgono ad amici, parenti, persone amate ma anche sconosciuti) e di creare un set di biglietti d'auguri. Il terzo brief era una competizione da parte di YCN, a cui aderivano numerose aziende note tra cui Gap, Whistles e AXA. Il quarto ed ultimo progetto era libero e scegliendo tra uno dei tre temi proposti (flight, social e food), lo studente poteva sviluppare un progetto libero.

Applied Graphic Studies era diviso in due corsi (Advertising e Calligraphy) nel primo semestre. La scelta del corso da seguir era opzionale. Nel secondo semestre, c'era la possibilità di scelta tra vari corsi (packaging, photography, printing, book publishing). Io ho scelto packaging.

Media & Communication For Graphic Design insegnava l'utilizzo dei software grafici più importanti, tra cui Photoshop, InDesign e After Effects.

Sebbene sia stato importante arricchire la mia gamma di competenze con After Effects, ho trovato alquanto strano che Photoshop ed InDesign venissero insegnati solo a partire dal secondo anno in quanto al Politecnico la loro conoscenza è fondamentale ed è tra le prime cose che ho imparato.

Creative Media Entrepreneurship, è un corso del terzo anno di Media Production, ed è forse stato il corso che più mi aiutato dal punto di vista lavorativo. Essendo un corso del terzo anno, esso era

prettamente mirato al mondo del lavoro ed il brief nel primo semestre era quello di trovare un vero cliente e offrirgli un nostro servizio. Non avendo mai lavorato con un cliente vero e proprio e senza mediazioni scolastiche, ho trovato questa un'opportunità estremamente importante perchè mi ha aiutata a capire e ad ascoltare le esigenze del cliente. Durante il secondo semestre, le lezioni sono state teoriche spiegando i principi di business, accounting e finanza in modo da poter stilare un business plan per la nostra futura carriera da freelancers.

Sebbene la modalità di insegnamento fossero molto diverse da quelle a cui sono abituata in Italia, ho apprezzato la differenza poiché ho potuto mettere a confronto i due sistemi e utilizzare uno o l'altro a seconda delle situazioni. Ho infatti capito che nessuno dei due metodi è totalmente sbagliato o giusto, ma unire ciò che ho appreso teoricamente al Politecnico con la possibilità di sperimentare praticamente alla DMU è stato per me un punto a favore.

I professori (o tutor) sono dei professionisti del settore, alcuni anche con aziende in proprio, molto disponibili e sempre pronti ad aiutarti. Per quanto riguarda graphic design, essi conoscono i nomi e le passioni dei propri studenti e cercano sempre di indirizzare lo studente a migliorare i propri punti di forza.

Integrated Graphic Studies viene insegnato nello studio, dove sono presenti quattro tutor che organizzano dei tutorial in cui gli studenti sono divisi in piccoli gruppi in modo da poter valutare più a fondo il lavoro svolto.

Generalmente nello studio ci sono sempre almeno un paio di professori quindi è possibile chiedere loro consiglio anche se non ci sono effettive lezioni con loro. Addirittura i professori di altri corsi sono più che felici di visionare altri progetti e offrire la loro opinione.

L'università possiede delle risorse e mezzi piuttosto all'avanguardia. Basti pensare allo studio di graphic design, dotato di postazioni Mac accessibili agli studenti cinque giorni su sette e dalle nove del mattino alle nove di sera (mezzanotte se in possesso di permesso firmato da uno dei professori). Vi sono inoltre due stampanti laser a colori utilizzabili dagli studenti. Nello studio vi è anche un angolo dedicato alla stampa dove, dopo aver partecipato ad una lezione introduttiva, è possibile fare linocut e letterpress. Per lavori di maggiori dimensioni o con tecniche più avanzate (ad esempio solarprint), vi è la stanza per la stampa in un altro edificio, dove sono sempre presenti dei tecnici disponibili ad aiutare gli studenti o ad offrire suggerimenti su come procedere.

Uno degli edifici più frequentati da me e dagli altri studenti è senza dubbio la biblioteca. Nel campus vi sono tre biblioteche, ma la più grande e fornita è Kimberly Library.

L'edificio è formato da tre piani, più un sotterraneo. Al pian terreno ci sono tavoli, sedie e poltrone in aggiunta a postazioni da lavoro con PC, a cui ogni studente può accedere con il proprio numero matricola (il cosiddetto P-number) e la propria password. Vi sono inoltre delle stampanti laser dove gli studenti possono stampare ciò che vogliono. La tessera studenti è un infatti una tessera ricaricabile dove lo studente inserisce del credito (mediante delle macchinette sparse per il campus o via internet) che viene poi utilizzato per stampare.

Basta avvicinare la tessera all'apposito lettore nella stampante, attendere alcuni secondi affinché avvenga il log-in automatico e selezionare i file da stampare. Il piano terra della biblioteca è una cosiddetta normal-speaking area, ovvero le persone possono parlare a tono di voce normale (senza ovviamente disturbare gli altri) e studiare in gruppo. A mano a mano che si sale di piano, il tono di voce deve diminuire, fino a quando si arriva al secondo piano, la quiet study area, dove parlare è "proibito" e si può solo bisbigliare. Il primo piano è diviso in due parti, a sinistra ci sono postazioni PC e Mac mentre a destra ci sono tavoli e libri. Lo stesso vale per l'ultimo piano, dove si

trova anche una silent area dove anche bisbigliare è proibito. Il sotterraneo è diviso in aule che possono essere prenotate per esercitarsi su presentazioni o per lavorare in gruppo senza essere disturbati.

La biblioteca contiene migliaia di libri sui più disparati argomenti, inclusi guide teoriche su vari software tra cui Autodesk Maya, Adobe Photoshop e così via.

Per quanto riguarda business e legge, esiste un edificio adibito solo a questi due corsi, dove si trova anche la biblioteca di legge, la quale però ha orari ridotti rispetto a Kimberly Library che, durante il periodo scolastico, rimane aperta ventiquattro ore su ventiquattro, sette giorni su sette.

La De Montfort University ha in tutto nove alloggi: Liberty Park, Filbert Village, Victoria Hall, Newarke Point, New Wharf Hall, The Grange, Bede Hall, Grosvenor House e Waterway Gardens. Solo alcune di queste sono gestite dall'università stessa; le altre sono gestite da aziende private. La differenza tra questi due tipi di alloggi sta nel fatto che nel caso di lamentele, la sicurezza DMU interviene personalmente.

Io alloggiavo in Liberty Park, tuttavia non consiglierei questo alloggio. L'appartamento in cui abitavo aveva cinque camere, ognuna con il proprio bagno privato e una cucina in comune. Purtroppo sono stata sfortunata a trovare coinquiline sporche e maleducate. A causa poi degli screzi tra di loro, sono stata costretta a cambiare appartamento all'inizio di gennaio per avere la tranquillità che mi era stata negata da settembre.

La maggior parte degli studenti in Liberty Park sono delle matricole e dato che alla DMU il primo anno di studi non concorre al voto di laurea, significa parties almeno due volte a settimana (io sono stata ancora più sfortunata in quanto le mie coinquiline ne organizzavano anche tre o quattro a settimana). Sebbene il manager e lo staff siano in genere molto disponibili, non ci sono mai quando si tratta di prendere dei provvedimenti.

Sebbene siano più costosi, io consiglierei di affittare uno studio, ovvero un monolocale con cucina così si evitano problemi con coinquiline poco pulite.

Il centro città è a 10 minuti a piedi dal campus. In esso vi sono moltissimi negozi, tra cui due grandi centri commerciali (Highcross che è il migliore, e Haymarket). Gli inglesi sono abituati a mangiare fuori a pranzo quindi meal deal (sandwich + bibita + snack) a 3£ possono essere trovati praticamente ovunque. Nel centro è possibile trovare anche Leicester Market, uno dei più famosi mercati del Regno Unito. Qui, durante la settimana, è possibile comprare frutta, verdura e carne fresca prodotta da agricoltori delle vicinanze ad un costo molto inferiore rispetto ai normali prezzi dei supermercati. Nel caso si decida di aprire un conto bancario inglese, nel centro sono presenti diverse filiali, tra cui Barclays, HSBC e NatWest.

Se non si è in possesso di un'auto, il supermercato più fornito e vicino e senza dubbio Tesco (chiamato da tutti big Tesco) aperto ventiquattro ore su ventiquattro dal lunedì al sabato (alla domenica chiude alle 16.30).

Si trova vicino alla palestra dell'università, la Queen Elizabeth Jubilee Centre, e può quindi essere raggiunto a piedi anche da Liberty Park e Filbert Village; in alternativa ci si può far spedire la spesa a casa pagando un 1£. Disseminati per il centro esistono anche numerosi Morrisons, Salisbury e Tesco Express, che sono dei supermercati piccoli che non hanno una grande varietà di prodotti, ma

che servono più che altro per fare delle spese minime o per quando si è di fretta. I prezzi sono leggermente più alti degli omonimi supermercati più grandi.

Leicester si trova nelle East Midlands, ovvero in centro all'Inghilterra. Per questo motivo è piuttosto facile raggiungere altre città inglesi ed esplorare così il territorio. E' possibile viaggiare in treno, coach e autobus. Per tutti e tre è possibile sottoscrivere una sorta di tessera (a pagamento) con cui si hanno diritto a sconti (in genere piuttosto importanti) sulle varie corse. Per tornare dall'aeroporto al mio appartamento, utilizzavo i coach quindi avevo più convenienza nell'avere una tessera per i coach. Considerando che non avevo anche quella per il treno (ed il treno in Inghilterra è molto costoso), ho preferito sempre viaggiare in coach. Tuttavia, per spostamenti urbani, è possibile utilizzare l'autobus. Esistono tre compagnie che servono varie zone della città. E' così possibile visitare città vicine per pochi pounds o, perché no, anche altri centri commerciali come Beaumont shopping centre e Fosse Park. Il biglietto può essere acquistato a bordo e la tariffa viene calcolata dalla strada in cui si è saliti alla strada in cui si scende. Se si acquista il return ticket, ovvero il biglietto di andata/ritorno, il prezzo è inferiore. Questa modalità di calcolare la tariffa non è però uguale in tutte le zone d'Inghilterra. Nelle West Midlands, per esempio, la tariffa urbana viene calcolata in base al numero di fermate: dopo circa 5 fermate il viaggio è considerato "lungo" e quindi viene applicata la massima tariffa che in genere è attorno ai 2,20£. Anche qui, nel caso di acquisto di un return ticket, il prezzo è inferiore.

Per concludere questa è stata una bellissima esperienza che rifarei senza alcun dubbio. Ho conosciuto persone meravigliose con cui ho vissuto delle esperienze uniche. Ho avuto modo di confrontare metodi di studio di paesi differenti dal mio e di apprendere usi e costumi di persone che non avrei mai avuto modo di conoscere se fossi rimasta a Milano.

E' stata un'esperienza davvero unica che consiglio a tutti. Un modo per mettersi in gioco, conoscere nuove persone, arricchire il proprio bagaglio personale ed espandere i propri orizzonti.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma

